

## Il mutuo è nudo

La crisi di Fannie e Freddie ricadrà sui repubblicani ma la malagestione è democratica

**G**li architetti del sistema americano di finanziamento ipotecario speravano di ottenere la sicurezza della proprietà governativa, assicurare l'integrità delle attività

### THE RIGHT MAN

bancarie locali e stimolare la creatività di Wall Street. Invece, hanno dato impulso all'ingegno creativo del governo, garantito la sicurezza delle attività bancarie locali e ottenuto l'integrità di Wall Street.

Il governo statunitense ha organizzato un'operazione di salvataggio per i due giganti americani dei mutui, Fannie Mae e Freddie Mac, dopo un terrificante collasso nel valore delle azioni delle due compagnie. Da un punto di vista tecnico, Fannie Mae e Freddie Mac sono imprese a sponsorizzazione governativa. In pratica questo significa che tutti credono che possano contare su una garanzia governativa, ma in realtà non è così. Questa presunta garanzia gli ha permesso di impegnarsi per decenni in una dubbia attività di mercato, che ora è giunta alla sua disastrosa fine. Per i suoi primi trent'anni di vita Fannie Mae è stata effettivamente di proprietà governativa. In quei primi anni, Fannie Mae poteva contrarre prestiti a tassi estremamente bassi e poi prestare a propria volta il denaro alle banche che lo utilizzavano per i mutui dei loro clienti. Poi, nel 1968, l'Amministrazione Johnson decise di privatizzare Fannie Mae, non perché mossa da uno spirito di libero mercato ma perché il debito del governo federale stava crescendo e l'Amministrazione si rese conto che poteva migliorare i propri registri dei conti sbarazzandosi delle obbligazioni di Fannie Mae. Subito dopo l'Amministrazione fondò una seconda compagnia, con lo scopo di creare concorrenza: nacque così Freddie Mac. Oggi queste due compagnie sono responsabili di un deficit ipotecario di circa cinquemila miliardi di dollari. Una cifra superiore alla metà dell'intero debito federale degli Stati Uniti. Per Fannie Mae e Freddie Mac la possibilità di pagare i propri debiti dipende dalla possibilità di riscuotere dagli istituti che concedono i mutui. Ma visto che questi ultimi stanno crollando a terra, la possibilità di riscuotere appare improvvisamente in dubbio.

### La linea di credito con il Tesoro

Fannie Mae e Freddie Mac sono stati a lungo diretti non da banchieri ma da uomini politici in pensione, per lo più democratici. Dal 1991 al 1998, Fannie Mae è stata diretta da James Johnson, ex consigliere del vicepresidente democratico Walter Mondale. Il successore di Johnson, Frank

lin Raines, è stato direttore del settore Bilancio per Bill Clinton. Jamie Gorelick, vicepresidente di Fannie Mae dal 1998 al 2003, è stato viceministro della Giustizia nell'Amministrazione Clinton.

Questi personaggi si sono assegnati stipendi stupefacenti. Johnson ha guadagnato 21 milioni di dollari solo nel suo ultimo anno di presidenza della Fannie Mae. Raines, nei suoi cinque anni di lavoro nella compagnia, ha guadagnato 90 milioni di dollari, e Gorelick 26. Tuttavia, né Fannie Mae né Freddie Mac hanno mai dovuto sottoporsi alle regole del mercato privato. Non pagavano tasse e potevano contare su una linea di credito al dipartimento del Tesoro. Fatto ancora più grave, non erano obbligate a fornire alcuna informazione sulla natura delle loro operazioni interne, come devono invece fare tutte le compagnie di proprietà privata. Questa mancanza di trasparenza ha permesso a Fannie Mae di commettere gravi frodi contabili, esagerando i propri guadagni di oltre 6 miliardi di dollari nel regno di Raines. La mancanza di fiducia che ha investito i mercati stava covando già da parecchi anni. E' il risultato dell'abitudine sbagliata di mescolare il business privato con il potere governativo. Come spesso accade, i costi ricadranno su tutti tranne che sui diretti responsabili. Nel 2006 gli organi di controllo federale hanno querelato Raines e altri due amministratori di Fannie Mae, per rendere conto di 115 milioni di dollari accaparrati come compensi. Il caso è stato risolto con un'ammonda di 3 milioni di dollari, più la cessione di alcune azioni e altri beni. I 3 milioni sono stati pagati dall'assicurazione di Fannie Mae.

Nelle elezioni di novembre gli elettori faranno forse pagare il prezzo di questa debacle a John McCain e ai repubblicani, anche se la colpa del fallimento dovrebbe essere attribuita ai democratici. In effetti, lo stesso James Johnson, fino a poco tempo fa, faceva parte del comitato di selezione del vicepresidente per Barack Obama. Siamo ben lontani dalla giustizia, ma anche da ciò che serve per un proficuo lavoro del governo.

**David Frum**

(traduzione di Aldo Piccato)

